

---

**Presidenza: Germania**

## **954<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 16 settembre 2020 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00  
Interruzione: ore 13.05  
Ripresa: ore 15.05  
Fine: ore 16.30

2. Presidenza: Ambasciatore G. Bräutigam

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità di svolgimento per questa seduta dell'FSC in formato ibrido durante la pandemia del COVID-19, condotta in conformità al documento FSC.GAL/83/20.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA RELATIVO ALLE ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE (SALW) E ALLE SCORTE DI MUNIZIONI CONVENZIONALI (SCA): "VENT'ANNI DEI DOCUMENTI OSCE SULLE SALW E LE SCA – VENT'ANNI DI PROGETTI DI ASSISTENZA VISTI DALLA PROSPETTIVA DI UN DONATORE E DI UN BENEFICIARIO"

- *Relazione della Sig.a J. Balfoort, Direttore per la politica di sicurezza e di difesa, Servizio europeo per l'azione esterna*
- *Relazione della Sig.a L. Mojsovska Petrova, Capo Dipartimento per le armi, gli esplosivi e le sostanze pericolose, Punto focale nazionale, Commissione nazionale per le armi di piccolo calibro e leggere, Ministero degli interni della Repubblica della Macedonia del Nord*

- *Relazione del Capo della Missione OSCE a Skopje*
- *Relazione del Sig. M. Bleinroth, Missione permanente della Germania presso l'OSCE, fino ad agosto 2020 Capo della Divisione per il disarmo convenzionale, il controllo degli armamenti e le CSBM presso il Ministero federale degli esteri della Germania*

Presidenza, Sig.a J. Balfoort, Sig.a L. Mojsavska Petrova (FSC.DEL/186/20 OSCE+), Capo della Missione OSCE a Skopje, Germania (FSC.DEL/194/20 OSCE+), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/196/20), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/195/20), Belarus (FSC.DEL/187/20 OSCE+), Regno Unito, Svizzera (FSC.DEL/188/20 OSCE+), Turchia (FSC.DEL/199/20 OSCE+), Azerbaigian (Annesso 1), Armenia (Annesso 2), Ucraina, Kirghizistan, Ungheria (Annesso 3), Bosnia-Erzegovina (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia) (FSC.DEL/193/20 OSCE+), Bosnia-Erzegovina, Montenegro (Annesso 4), Federazione Russa (Annesso 5), Macedonia del Nord, Presidente del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA (Lettonia) (Annesso 6), Coordinatore dell'FSC per i progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA (Austria) (Annesso 7), Serbia (Annesso 8)

Punto 2 dell'ordine del giorno:           DICHIARAZIONI GENERALI

*Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/191/20) (FSC.DEL/191/20/Add.1), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/197/20), Stati Uniti d'America, Regno Unito, Canada, Federazione Russa (Annesso 9), Germania-Unione europea

Punto 3 dell'ordine del giorno:           VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Esercitazione militare "Zebra Sword", da tenersi dal 25 ottobre all'11 novembre 2020:* Germania, Paesi Bassi
- (b) *Esercitazione militare "Baccarat 2020", in via di svolgimento dal 14 al 25 settembre 2020:* Francia
- (c) *Esercitazione militare "Silver Arrow 2020", da svolgersi dal 18 settembre al 2 ottobre 2020:* Lettonia
- (d) *Sospensione temporanea da parte della Serbia delle sue attività militari con tutti i partner per i prossimi sei mesi:* Serbia (Annesso 10)

(e) *Questioni protocollari: Grecia*

4. Prossima seduta:

mercoledì 23 settembre 2020, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.960, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN**

Signora Presidente,

la delegazione dell'Azerbaigian porge un caloroso benvenuto ai nostri oratori principali all'odierna seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e li ringrazia per le loro interessanti e acute presentazioni. Elogiamo la Presidenza tedesca dell'FSC per aver attribuito grande importanza al settore delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e delle scorte di munizioni convenzionali (SCA). Il Dialogo sulla sicurezza convocato oggi specificamente su questo tema potrebbe imprimere ulteriore slancio ai nostri sforzi volti a contrastare le minacce derivanti dall'accumulazione e dalla diffusione eccessive e destabilizzanti di SALW e SCA, come pure la seconda Riunione biennale per valutare l'attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA, che si terrà in ottobre. Affinché ciò si realizzi, abbiamo bisogno di discussioni franche e di un impegno costruttivo da parte di tutti gli Stati partecipanti.

In quanto accordo di sicurezza regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, l'OSCE si trova nella posizione ideale per adottare provvedimenti efficaci contro le minacce poste dalle SALW e dalle SCA nella sua area geografica. Ciò dovrebbe integrare gli sforzi internazionali guidati dalle Nazioni Unite in tale ambito, anche attraverso la piena attuazione del Programma di azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti.

Sin dall'adozione dei Documenti OSCE sulle SALW nel 2000 e sulle SCA nel 2003, l'Organizzazione si è impegnata a fondo per ottimizzare le norme e le migliori prassi nel settore delle SALW e delle SCA e per ampliare e consolidare il quadro normativo in questo settore. I progetti di assistenza pratica sono uno dei settori importanti in cui l'OSCE ha sviluppato un forte acquis. Ciononostante, le persistenti minacce poste dall'accumulazione e dalla proliferazione eccessive e destabilizzanti di SALW e SCA continuano a deteriorare la sicurezza nell'area dell'OSCE. La piena attuazione, nella lettera e nello spirito, degli impegni contenuti nei pertinenti documenti e decisioni dell'OSCE nonché le misure pratiche adottate a tal fine sono necessarie per affrontare tali minacce e colmare le nostre lacune regionali in linea con gli standard internazionali.

Uno dei settori essenziali in cui l'OSCE deve ancora realizzare il suo potenziale e apportare un contributo tangibile alle iniziative internazionali è l'azione contro la cessione e

la diversione illecite di SALW e SCA. Si tratta di una questione particolarmente urgente per gli Stati partecipanti interessati da conflitti armati irrisolti che sono sorti a seguito di gravi violazioni delle norme e dei principi fondamentali del diritto internazionale e dei principi dell'Atto finale di Helsinki. L'accumulo e la proliferazione illegali di SALW e SCA attraverso cessioni e diversioni illecite verso i territori occupati dell'Azerbaijan continuano a destare grave preoccupazione per la sicurezza e a rappresentare una minaccia per la stabilità della nostra regione. Ciò contribuisce a consolidare l'occupazione dei territori dell'Azerbaijan, a prolungare il conflitto e a compromettere gli sforzi per la sua risoluzione pacifica, a inasprire la violenza e a minacciare la vita dei civili.

L'OSCE deve adottare tutte le misure appropriate per prevenire e combattere la cessione e la diversione illecite di SALW e SCA. Prima di autorizzare cessioni di armi, gli Stati partecipanti dovrebbero considerare i rischi e le minacce che tali cessioni rappresentano in scenari di conflitto e valutare come essi contribuiscano all'occupazione dei territori di Stati internazionalmente riconosciuti. Il fatto che le SALW e le munizioni convenzionali fabbricate negli Stati partecipanti dell'OSCE vengano trasferite nel territorio di un altro Stato partecipante senza il consenso di quest'ultimo dovrebbe mettere in allarme sia i Paesi produttori sia i Paesi di transito.

Siamo fermamente convinti che affrontare queste minacce sia di fondamentale importanza per l'intera regione dell'OSCE. Tale compito dovrebbe pertanto rimanere prioritario nell'agenda dell'OSCE e si dovrebbero proseguire gli sforzi orientati ai risultati per integrarlo nel corpo normativo dell'OSCE e nelle sue attività programmatiche in linea con gli standard internazionali.

Inoltre, la settimana scorsa, in occasione della seduta di apertura della Presidenza tedesca dell'FSC, abbiamo sollevato la questione dell'aumento della fornitura di armamenti ed equipaggiamenti militari all'Armenia, cosa che contribuisce alla sua politica di aggressione e occupazione dei territori dell'Azerbaijan. A tale riguardo, ribadiamo il nostro appello agli Stati partecipanti affinché riconsiderino le esportazioni di armamenti ed equipaggiamenti militari verso l'Armenia finché essa non proceda al ritiro delle sue forze armate dai territori occupati dell'Azerbaijan e non ponga fine alla sua politica di aggressione.

Analogamente, la settimana scorsa abbiamo reso nota la nostra posizione in merito a una richiesta dell'Armenia di un progetto di assistenza nel settore delle SALW e della SCA. Consentitemi di ribadire che l'Azerbaijan è fortemente contrario ad aumentare o rafforzare in qualsiasi modo le capacità militari di questo Stato aggressore e non è pertanto in grado di sostenere alcun progetto di assistenza richiesto a tal fine.

In conclusione, ringraziamo ancora una volta i nostri oratori per i loro preziosi contributi all'odierno Dialogo sulla sicurezza e auguriamo loro ogni successo nelle loro attività future.

Grazie, Signora Presidente.

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.960, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signora Presidente,

la delegazione dell'Armenia desidera unirsi agli altri nel ringraziare gli oratori per le loro presentazioni stimolanti. Esprimiamo altresì la nostra gratitudine alla Presidenza tedesca del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) per aver incluso nel programma del Dialogo sulla sicurezza temi riguardanti le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA) e per aver preparato la nota concettuale con alcune domande orientative. Questa seduta offre una buona opportunità per scambiare idee e pareri in merito all'attuale stato di attuazione dei nostri impegni in vista della Riunione del Consiglio dei ministri di Tirana e per ricordarci che quest'anno celebriamo il ventesimo anniversario del Documento OSCE sulle SALW.

L'Armenia ha sempre sostenuto l'importanza del controllo delle SALW e delle SCA nella consapevolezza del contributo che tale controllo può apportare alla sicurezza indivisibile e globale nell'area dell'OSCE. La nostra delegazione si è sempre impegnata costruttivamente nell'elaborazione di impegni e attività nel campo delle SALW e delle SCA. A tale riguardo, è particolarmente importante che in seno all'OSCE, nel corso degli ultimi venti anni, abbiamo elaborato un notevole numero di documenti per trattare i temi relativi alle SALW e alle SCA e abbiamo maturato specifica esperienza nel fornire assistenza agli Stati partecipanti.

Malgrado i risultati conseguiti in questo campo, continuiamo anche ad affrontare tendenze preoccupanti. A tale riguardo, desideriamo porre particolare enfasi sulle sfide poste dall'accumulo eccessivo e destabilizzante di SALW, che continua a deteriorare il contesto di sicurezza e a rappresentare una minaccia per la vita umana, in particolar modo di coloro che risiedono nelle aree colpite da un conflitto o in zone di frontiera.

In tale particolare contesto, l'accumulo eccessivo e destabilizzante di SALW da parte dell'Azerbaigian continua a costituire per il mio Paese un serio motivo di preoccupazione in materia di sicurezza. Le violazioni del cessate il fuoco da parte dell'Azerbaigian lungo la frontiera di Stato con la Repubblica di Armenia e lungo la linea di contatto con la Repubblica di Artsakh sono state commesse principalmente con l'impiego di SALW. Le violazioni vergognose più recenti sono state rilevate immediatamente dopo il ripristino del regime del cessate il fuoco all'indomani dell'aggressione sferrata in luglio dall'Azerbaigian, in cui un

militare armeno è caduto sotto il fuoco dei cecchini. In tale contesto è opportuno rilevare che la parte azera per molti anni ha respinto le proposte in merito al ritiro dei cecchini dalle posizioni occupate in prima linea.

Signora Presidente,

ritornando alla nota concettuale distribuita dalla Presidenza tedesca dell'FSC, desideriamo richiamare alcune domande orientative e condividere la nostra esperienza in merito all'attuazione di progetti di assistenza.

Nel 2015, la Repubblica di Armenia, in linea con il Documento OSCE sulle SCA, ha presentato una richiesta di assistenza all'OSCE per l'attuazione di un progetto nel campo delle SALW e delle SCA, con lo scopo di migliorare gli standard di sicurezza di due siti di stoccaggio di SALW e/o SCA della Repubblica di Armenia, conformemente alle migliori prassi dell'OSCE.

Con nostro profondo rammarico, il processo è stato sospeso a causa della posizione politicizzata e infondata assunta dall'Azerbaijan. A tale riguardo, desideriamo rammentare al Foro che ai fini della gestione delle richieste di assistenza avanzate dagli Stati partecipanti, la Presidenza dell'FSC, il Segretariato dell'OSCE e, al suo interno, la Sezione di supporto all'FSC si richiamano agli impegni concordati e, nella fattispecie, al Documento OSCE sulle SCA, che afferma che uno Stato partecipante che abbia individuato un rischio per la sicurezza può chiedere assistenza alla comunità internazionale tramite l'OSCE. Inoltre, nel descrivere la procedura per la gestione di una richiesta di assistenza, il Documento afferma che la Presidenza dell'FSC, in stretta cooperazione con la Troika dell'FSC e il Presidente in esercizio, avvierà consultazioni, informando l'FSC come appropriato, e potrà chiedere allo Stato partecipante richiedente ulteriori informazioni e/o chiarimenti. Ciò potrà prevedere l'organizzazione di una visita iniziale, che potrebbe includere uno studio di prefattibilità.

Come è ben noto, negli anni recenti l'Armenia ha fornito chiarimenti agli Stati partecipanti sia in forma scritta, sia nel corso di riunioni di consultazione. Abbiamo inoltre presentato un invito a svolgere uno studio di prefattibilità, la cui organizzazione non è soggetta in alcun modo a un consenso. A tale riguardo, Signora Presidente, desidero rammentare che la nostra richiesta alle Presidenze dell'FSC di informare il Foro circa le azioni intraprese nel quadro della richiesta di assistenza dell'Armenia non ha ancora ricevuto risposta e resta valida.

In tale contesto, desideriamo aggiungere che non esiste alcun impegno nel quadro dell'OSCE che richieda una decisione consensuale in nessuna delle fasi di un progetto di assistenza in materia di SALW/SCA. Siamo molto lieti che nel corso di precedenti sedute dell'FSC e durante la presente seduta l'Azerbaijan abbia finalmente svelato la sua posizione in merito al progetto di assistenza dell'Armenia, ammettendo pertanto la realtà dei fatti che la nostra delegazione ha illustrato per molti anni. Pertanto, se la posizione dell'Azerbaijan continua ad impedire l'attuazione della nostra richiesta, mettiamo in guardia gli Stati partecipanti sul fatto che i nostri impegni possono essere facilmente abbandonati per lasciar spazio alla manipolazione politica.

Signora Presidente,

in conclusione, vorrei sottolineare che la nostra posizione in merito a qualsiasi nuova attività nel campo delle SALW/SCA si baserà sull'attuazione pratica dei nostri impegni nella lettera e nello spirito malgrado gli ostacoli artificiali posti sul nostro cammino. Ciò rappresenterà anche un miglioramento sostanziale e concreto della fase di ideazione dei progetti.

In risposta alla dichiarazione appena resa dalla delegazione dell'Azerbaigian, desideriamo sottolineare che abbiamo risposto alle loro continue e infondate accuse durante la scorsa seduta dell'FSC e che la nostra risposta è stata distribuita con la sigla di riferimento FSC.DEL/174/20. Per motivi di tempo mi asterrò dal ripetere la nostra dichiarazione e mi limiterò a raccomandare alla delegazione dell'Azerbaigian di rileggerla.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/960  
16 September 2020  
Annex 3

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.960, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UNGHERIA**

Signora Presidente,

L'Ungheria considera l'attuazione dei progetti OSCE relativi alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e alle scorte di munizioni convenzionali (SCA) come una delle attività preminenti della nostra Organizzazione. I risultati conseguiti in questo campo sono innegabili: migliaia di SALW e migliaia di tonnellate di munizioni convenzionali sono state distrutte con l'assistenza dell'OSCE e ciò ha reso la vita degli abitanti dell'area OSCE più sicura, creato condizioni favorevoli per la crescita economica e promosso lo sviluppo sociale e delle infrastrutture.

Il nostro lungo e costante impegno in questo campo è anche dimostrato dal fatto che l'Ungheria, su richiesta di ventidue Presidenze del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), ha messo a disposizione il Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle SALW e alle SCA per sei anni.

Signora Presidente,

la stabilità e la sicurezza dei Balcani occidentali è una delle principali priorità dell'Ungheria. Riteniamo pertanto che il lavoro dell'OSCE a sostegno dei Paesi della regione sia fondamentale. Tale lavoro e l'assistenza prestata dall'OSCE non sarebbero possibili senza la dedizione e l'impegno degli Stati partecipanti.

Ho pertanto il piacere di informarvi che il Ministero della difesa dell'Ungheria, in quanto forte sostenitore di tale sforzo congiunto, ha deciso di donare un importo complessivo pari a 250.000 euro in favore di programmi destinati a progetti di assistenza OSCE nel campo delle SALW e delle SCA in Bosnia-Erzegovina e Montenegro.

Di tale importo, 165.000 euro sono destinati alla Bosnia-Erzegovina per il miglioramento della sicurezza e della protezione dei siti di stoccaggio di munizioni e armi, in particolare per la modernizzazione e l'approntamento di strutture protettive e altre opere previste per i siti di stoccaggio di Krupa e Kula.

Per il Montenegro, 85.000 euro sono destinati alla riduzione dei rischi per la sicurezza e l'incolumità connessi alle SALW e alle SCA, in particolare per la creazione di un quadro di

vigilanza in materia di SCA attraverso l'allestimento e l'equipaggiamento dei centri di addestramento del Ministero della difesa e dell'esercito.

Auguriamo tutto il successo possibile ai nostri colleghi incaricati dell'esecuzione di questi progetti presso la Sezione di supporto all'FSC del Centro per la prevenzione dei conflitti, del Ministero della difesa della Bosnia-Erzegovina e del Ministero della difesa del Montenegro.

Grazie, Signora Presidente.

Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.960, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL MONTENEGRO**

Signora Presidente,

ringraziamo l'Ungheria per il suo costante sostegno e la tempestiva e generosa donazione che è ancora più preziosa in questo momento di difficoltà in cui la pandemia del COVID-19 sta colpendo così duramente la salute e l'economia dei nostri Paesi. Desideriamo anche cogliere questa opportunità per esprimere la nostra gratitudine a tutti gli Stati partecipanti che hanno sostenuto il Montenegro nel quadro di progetti precedenti ed esprimere il nostro desiderio di vedere realizzati ulteriori sviluppi di tali attività progettuali.

Da quando il Montenegro ha riacquisito la sua indipendenza nel 2006, le questioni relative alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e alle scorte di munizioni convenzionali (SCA) sono state tra le principali priorità del nostro Paese. Il Montenegro ha riconosciuto e utilizzato i Documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali come guide essenziali per l'elaborazione di un quadro normativo nazionale, nonché le guide complementari sulle migliori prassi per l'attuazione degli impegni internazionali e la realizzazione degli obiettivi nazionali.

Nel corso degli ultimi 14 anni, il Montenegro, con il sostegno dell'OSCE, dei suoi Stati partecipanti, dell'UNDP, dell'UE, della NATO e di altri partner, ha portato a termine molti dei compiti previsti dal Programma di smilitarizzazione del Montenegro MONDEM e da diversi progetti integrativi, tutti volti a creare e preservare un migliore contesto di sicurezza. I risultati di tali attività sono visibili e tangibili e contribuiscono direttamente all'incolumità e alla sicurezza in Montenegro e oltre i suoi confini.

Il Montenegro, in cooperazione con l'OSCE e l'UNDP, ha completato con successo il programma MONDEM nel dicembre del 2018.

Nel quadro di tale programma, da quando ha avuto inizio nel 2007 fino al suo completamento, sono state distrutte 3.300 tonnellate di armamenti pesanti, sono state disattivate 1.800 tonnellate di munizioni in eccedenza, obsolete e pericolose e sono state smaltite in sicurezza 128 tonnellate di materiali tossici. Inoltre sono state potenziate le infrastrutture presso diversi depositi di munizioni.

Alla luce dei risultati conseguiti, la comunità internazionale ha riconosciuto il programma MONDEM come uno dei progetti di maggior successo in questo campo.

Un anno fa, consapevoli del fatto che le SALW e le SCA necessitano di un'attenzione costante, il Montenegro ha presentato una richiesta ufficiale per un nuovo progetto di assistenza. Inoltre, al fine di realizzare degli standard ancora più elevati in questo ambito complesso, il Montenegro ha fissato compiti aggiuntivi di massima priorità nel prossimo periodo:

- formazione del personale in materia di procedure di gestione, movimentazione e stoccaggio sicuro di munizioni, con un costo stimato per tale attività di circa 15.000 euro;
- proseguimento dei lavori di ricostruzione del magazzino “Brezovik” di Nikšić, con un costo stimato di 1,665 milioni di euro;
- ricostruzione del magazzino “Nova Lokacija” di Pljevlja, con un costo stimato di 121.000 euro; e
- distruzione di circa 100 tonnellate di munizioni in eccedenza con un costo stimato di 200.000 euro.

Signora Presidente,

in conclusione, desidero esprimere la nostra disponibilità a condividere le lezioni apprese attraverso i progetti precedenti e ringraziare nuovamente l'Ungheria per aver annunciato la sua donazione che consideriamo una conferma della fiducia reciproca e della volontà di tale Paese di sostenere gli sforzi intrapresi dal Montenegro al fine di progredire ulteriormente in questo campo.

Le chiedo cortesemente di far accludere la mia dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.960, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,

desideriamo unirci ai ringraziamenti rivolti alla Presidenza tedesca per aver organizzato questa seduta in occasione del 20° anniversario dei Documenti OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA). Riteniamo che questa sia una buona occasione per ribadire l'importanza e per riflettere sulle possibilità di migliorare l'efficacia della loro attuazione. Siamo grati agli esimi relatori principali per le acute presentazioni.

La Federazione Russa condivide le preoccupazioni della comunità internazionale legate alla diffusione incontrollata di SALW e sostiene un ulteriore consolidamento degli sforzi internazionali per contrastare questa tendenza pericolosa. Il traffico illecito di armi rimane la fonte principale di sostentamento dei gruppi terroristici ed estremisti, uno dei maggiori fattori di allargamento e esacerbazione dei conflitti. Nonostante si registrino alcuni progressi in diversi campi, resta ancora molto da fare per migliorare significativamente la situazione per quanto concerne la soppressione del traffico illecito di SALW nel mondo.

In tali circostanze l'attuazione dei principi sanciti nei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA assume particolare rilevanza. Le attività pratiche svolte dall'Organizzazione per assistere gli Stati partecipanti nella gestione di scorte di armi leggere e munizioni contribuiscono concretamente all'attuazione degli impegni globali delle Nazioni Unite in materia di prevenzione di accumulazioni destabilizzanti di SALW e della loro diffusione incontrollata.

Riteniamo che la discussione odierna in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) sia in linea con la dichiarazione del Consiglio dei ministri dell'OSCE di Milano del 2018 in quanto le attività di progetto rappresentano una fonte importante per lo sviluppo di norme e migliori pratiche nel campo delle SALW e delle SCA. A tale riguardo, accogliamo con favore il proseguimento del lavoro degli Stati partecipanti interessati sull'aggiornamento delle Guide OSCE delle migliori prassi e auspichiamo un'interazione efficace in tale direzione. Nelle attuali circostanze in cui il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) sta operando, la necessità di questo lavoro è notevolmente cresciuta, anche come fattore capace di determinare un ordine del giorno positivo.

Prendiamo atto del proseguimento dell'iniziativa franco-tedesca di coordinamento dei donatori nella lotta al traffico illecito di SALW nei Balcani occidentali. La relativa tabella di marcia deve essere ancora pienamente attuata e sarà valida fino al 2024. Al contempo non va dimenticato che il problema del traffico illecito di SALW è particolarmente acuto laddove il controllo della situazione da parte degli organi preposti all'applicazione della legge si è allentato e dove vi è un alto livello di corruzione, disoccupazione e criminalità organizzata. Saremmo grati alle esime delegazioni della Francia e della Germania se in futuro potessero informare il Foro sullo stato di avanzamento del loro grande progetto.

Per quanto concerne l'impatto del traffico illecito di SALW sulla sicurezza europea, non si può non considerare la situazione in Ucraina dove una delle principali minacce rimane la grande quantità di armi non registrate in possesso della popolazione civile. Nel Paese vi è, di fatto, un mercato nero delle armi che, secondo i dati della Procura generale dell'Ucraina, conta fino a 5 milioni di unità. Inoltre, il traffico illecito è alimentato in larga misura da parte dell'arsenale utilizzato dai militari ucraini nella zona del conflitto armato nel Donbass. Secondo le statistiche ufficiali del Ministero degli interni dell'Ucraina, nel 2019 sono state consegnate volontariamente allo Stato poco più di 16.000 armi, mentre gli organi preposti all'applicazione della legge ne hanno sequestrato a loro volta soltanto 2.000 circa. Sono cifre molto significative. Gli organi preposti all'applicazione della legge non sono riusciti ancora a conseguire risultati tangibili nella lotta ai crimini legati al traffico illecito di armi, anche per via della corruzione cronica. Non si può neanche ignorare il fatto che dall'inizio dell'operazione punitiva del Governo ucraino contro la popolazione del Donbass nel 2014, cioè oramai per quasi sette anni consecutivi, la stragrande maggioranza delle vittime e dei feriti da armi leggere sono cittadini di taluni distretti delle regioni di Donetsk e Lugansk.

Destano perplessità le assicurazioni dell'Ucraina sulla trasparenza del governo nella cessione di armamenti convenzionali. Ne è un esempio la decisione adottata nel 2015 dal Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina di recedere dall'Accordo con il governo della Federazione Russa sullo scambio di informazioni sui sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS) Igla e Strela quando vengono esportati in e importati da Paesi terzi. Esortiamo l'Ucraina a non vincolare l'attuazione di misure di trasparenza in campo militare a un ordine del giorno politico ristretto e a dare prova di un adeguato grado di trasparenza, che è particolarmente importante nel contesto della perdurante operazione militare nel sud-est del Paese.

La Federazione Russa presta la debita attenzione ai compiti destinati a garantire un controllo statale efficace sul traffico di SALW a livello nazionale, persegue una politica responsabile nella cooperazione tecnica e militare con Paesi esteri, osservando i rigorosi requisiti del suo efficace sistema di controllo delle esportazioni. In ottemperanza al Documento OSCE sulle SALW, la Russia fornisce annualmente al Segretariato dell'Organizzazione informazioni sulle sue esportazioni di SALW verso gli Stati dell'OSCE e sulle relative importazioni da questi stessi Stati per l'anno civile precedente, nonché dati sulle SALW sequestrate al mercato illecito e distrutte entro i confini nazionali.

Attribuiamo importanza alla realizzazione di progetti di assistenza in materia di SALW e SCA su base bilaterale. Negli ultimi anni specialisti del Ministero della difesa della Russia hanno fornito assistenza pratica ai Paesi dell'Asia centrale nella gestione dello stoccaggio e dell'eliminazione di munizioni e missili. In particolare, in Tagikistan, si sono

compiuti lavori di smaltimento di missili dei sistemi di difesa antiaerea S-75 di fabbricazione sovietica. Il Turkmenistan è stato assistito nell'inventario e nel controllo dell'utilizzo dei MANPADS. In Kazakistan, esperti militari hanno svolto lavori per ottimizzare il sistema di stoccaggio e utilizzo delle munizioni. In Kirghizistan, gli interventi degli esperti si sono concentrati sul miglioramento del sistema di gestione delle armi leggere.

In conclusione, vorrei sottolineare che sosteniamo l'orientamento principale della discussione, ossia che gli sforzi volti a prevenire la diffusione incontrollata di SALW e SCA e ad affrontare gli aspetti umanitari di questo problema contribuiscono a rafforzare la sicurezza nell'area dell'OSCE e dovrebbero proseguire in modo sistematico. In tale contesto, confidiamo in discussioni sostanziali durante l'imminente seconda Riunione biennale per valutare l'attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA, che si terrà in ottobre.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/960  
16 September 2020  
Annex 6

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.960, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DEL  
PRESIDENTE DEL GRUPPO INFORMALE DI AMICI  
PER LE ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E  
LE SCORTE DI MUNIZIONI CONVENZIONALI (LETTONIA)**

Grazie, Signora Presidente.

Cari colleghi,  
esimi oratori,

nella mia veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), desidero iniziare ringraziando gli oratori per i loro preziosi contributi e riflessioni sul tema dell'odierno Dialogo sulla sicurezza.

Quest'anno celebriamo il 20° anniversario dell'adozione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere che disciplina tutti gli aspetti delle SALW, inclusa la produzione, la cessione, lo stoccaggio, la raccolta e la distruzione di tali armi, nonché i controlli delle esportazioni. Il Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, adottato nel 2003, impegna gli Stati partecipanti a effettuare lo stoccaggio sicuro e protetto delle loro scorte nazionali di munizioni convenzionali. Esso fornisce indicatori a uso degli Stati partecipanti per valutare l'eventuale presenza di eccedenze di munizioni convenzionali, materiale esplosivo e/o dispositivi di detonazione e, se del caso, avviare un processo di distruzione di tali eccedenze.

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) ha di conseguenza adottato numerose decisioni sulle SALW e le SCA e ha approvato diverse Guide delle migliori prassi (BPG) su tali temi. In veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA, vorrei cogliere l'occasione per ribadire l'importanza delle Guide OSCE delle migliori prassi sulle SALW e le munizioni convenzionali, approvate e generalmente accettate da tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE, poiché consentono una comprensione comune degli approcci, delle procedure e della terminologia usati e in alcuni casi anche delle specifiche tecniche. Sono lieto di constatare che il lavoro di aggiornamento delle Guide OSCE delle migliori prassi sulle SALW e le munizioni convenzionali procede rapidamente. Quattro dei progetti di aggiornamento delle BPG dell'OSCE sono in fase di riesame da parte del gruppo di esperti



principale. Come seguito di tali attività, si terrà una riunione presieduta dagli Stati Uniti d’America, Stato che ha guidato l’aggiornamento di tre BPG. Com’è noto il progetto di decisione sull’aggiornamento della Guida delle migliori prassi sulla disattivazione delle SALW figura attualmente sull’ordine del giorno del Gruppo di lavoro A dell’FSC. Mi auguro che gli Stati partecipanti lo adotteranno a tempo debito.

Desidero elogiare ancora una volta gli Stati partecipanti che si sono impegnati attivamente in questo processo e invitare altri a unirsi a questi sforzi.

In vista dell’imminente seconda Riunione biennale dell’OSCE per valutare l’attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA, che si terrà il 13 e 14 ottobre 2020, vorrei ricordare che alla prima Riunione biennale dell’OSCE sulle SALW e SCA, tenutasi nel 2018, i partecipanti hanno riconosciuto la necessità che l’OSCE rafforzi le sue norme, le sue migliori prassi e i suoi meccanismi relativi alle SALW e le SCA per meglio affrontare le sfide attuali ed emergenti e per prevenire, combattere ed eliminare la diversione di SALW e di munizioni convenzionali. Vorrei sottolineare che tale obiettivo è conseguibile al meglio rafforzando il legame tra le migliori prassi e i progetti di assistenza pratica.

Il lavoro di riesame e di aggiornamento delle BPG va di pari passo con l’importante lavoro svolto nei nostri progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA ed è a questo complementare. Vorrei a riguardo cogliere questa occasione per porgere il mio caloroso benvenuto al Colonnello Hans Lampalzer, il nuovo Coordinatore del Presidente dell’FSC per i progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA. Vorrei ricordare che si sono tenute due riunioni del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA congiuntamente con il precedente Coordinatore del Presidente dell’FSC per i progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA, Colonnello László Szatmári, con l’obiettivo di rimettere al centro e rafforzare gli aspetti normativi e pratici delle attività dell’OSCE in questo campo. Come ricorderete, queste riunioni congiunte sono state accolte molto favorevolmente dagli Stati partecipanti. Questo tipo di coordinamento del nostro lavoro ci consente di affrontare le questioni relative alle SALW e le SCA in modo più efficace, con legami più stretti tra norme e standard e attuazione pratica dei progetti di assistenza.

Sono stato pertanto lieto di apprendere negli interventi e nelle presentazioni odierne dell’Ambasciatore Koja della Missione OSCE a Skopje e della Signora Petrova della Commissione nazionale per le SALW della Macedonia del Nord come le BPG dell’OSCE sulle SALW siano state effettivamente utilizzate per ampliare il quadro normativo, le Procedure operative standard e i programmi di formazione sulla sicurezza e la gestione delle SALW per il Ministero degli affari interni della Macedonia del Nord.

Ho altresì il piacere di riferire che già durante la nostra ultima riunione del Gruppo informale di amici le strutture esecutive dell’OSCE hanno presentato le lezioni tratte dall’attuazione di determinate BPG sulle SALW e le munizioni convenzionali attraverso il loro lavoro pratico su progetti di assistenza specifici. Questi ultimi forniscono un riscontro diretto sul loro valore pratico nonché raccomandazioni per ulteriori miglioramenti. Lo scopo ultimo di tali attività è migliorare l’efficienza e i risultati dei progetti OSCE relativi alle SALW e alle SCA e di assicurare il massimo contributo possibile nel far fronte alle sfide associate alle SALW e alle SCA. Spetta ovviamente agli Stati partecipanti considerare le raccomandazioni a sostegno del regolare processo di aggiornamento delle BPG.

Per quanto concerne l'ordine del giorno proposto per la Riunione biennale, ritengo molto importante porre in rilievo il meccanismo di assistenza previsto dai Documenti OSCE sulle SALW e le SCA e prendere conoscenza delle prospettive dei donatori, nonché discutere l'attuazione pratica delle Guide OSCE delle migliori prassi sulle SALW e le munizioni convenzionali e applicare ai progetti di assistenza altre norme internazionali pertinenti. Gli esiti della Riunione biennale dell'OSCE sulle SALW e le SCA costituiranno una linea guida fondamentale per possibili risultati del Consiglio dei ministri di Tirana.

Cari colleghi, vorrei infine ringraziarvi ancora una volta per il vostro sostegno al lavoro del Gruppo informale di amici e incoraggiarvi a continuare a partecipare attivamente.

Grazie della vostra attenzione. Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/960  
16 September 2020  
Annex 7

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.960, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DEL COORDINATORE DELL'FSC PER I  
PROGETTI DI ASSISTENZA RELATIVI ALLE ARMI DI PICCOLO  
CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI MUNIZIONI  
CONVENZIONALI (AUSTRIA)**

Signora Presidente,  
Eccellenze,  
esimi colleghi,

desidero prendere la parola in qualità di nuovo Coordinatore per i progetti di assistenza relativi alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA).

Innanzitutto, desidero esprimere la mia gratitudine alla Presidenza tedesca dell'Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e alla Troika dell'FSC per la nomina di Coordinatore. È un onore per me sostenere la Presidenza dell'FSC nella preparazione e realizzazione dei suoi programmi/attività concernenti l'attuazione dei progetti nel campo delle SALW e delle SCA e collaborare con le delegazioni e i rappresentanti degli Stati partecipanti dell'OSCE a nome della Presidenza dell'FSC.

Il fatto che questo primo Dialogo sulla sicurezza sia dedicato alle armi di piccolo calibro e leggere evidenzia l'importanza che la Presidenza dell'FSC attribuisce a questo tema. Uno dei compiti e delle responsabilità del Coordinatore è tenere informati la plenaria del Foro e i suoi gruppi di lavoro in merito ai progressi compiuti nel quadro delle discussioni e dell'attuazione, ove appropriato. A tal fine, desidero informarvi che nel secondo trimestre del 2020, malgrado le sfide legate alla pandemia, gli Stati partecipanti hanno patrocinato e favorito mediante contributi materiali l'attuazione di 17 progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA a livello nazionale e regionale, per un importo complessivo di oltre 30 milioni di euro. Oltre ai contributi materiali, gli Stati partecipanti hanno già devoluto contributi pari al 60% dei fondi necessari.

Desidero ringraziare tutti i donatori per aver dimostrato il loro forte impegno. In vista dei progetti in fase di realizzazione e dei rischi derivanti dalle scorte obsolete di munizioni convenzionali e dalle SALW, incoraggio tutti gli Stati partecipanti a sostenere pienamente e consentire l'attuazione di ulteriori progetti. Colgo inoltre questa opportunità per ringraziare i

seguenti Stati partecipanti per i loro preziosi contributi in favore di progetti OSCE sulle SALW/SCA nel terzo trimestre del 2020:

- Stati Uniti d’America, 3.885.000 euro per attività progettuali in Ucraina e Kirghizistan;
- Germania, 1.206.010 euro per attività progettuali in Albania, Macedonia del Nord, Kosovo, Kirghizistan e Serbia;
- Ungheria, 250.000 euro per attività progettuali in Bosnia-Erzegovina e Montenegro;
- Norvegia, 18.372 euro per attività progettuali in Bosnia-Erzegovina.

Nel quadro del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, la trasparenza funge da misura di rafforzamento della fiducia. A tale riguardo, desidero attirare la vostra attenzione su un nuovo opuscolo pubblicato dalla Sezione di supporto all’FSC (FSC.DEL/185/20 del 16 settembre 2020) dedicato alla compagine dei progetti OSCE in Europa sudorientale. Ringrazio la Sezione di supporto dell’FSC per l’impegno profuso.

Signora Presidente,  
Eccellenze,  
esimi colleghi,  
cara Ilona,

sono impaziente di collaborare con voi.

Grazie per l’attenzione. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/960  
16 September 2020  
Annex 8

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**  
Giornale FSC N.960, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA**

Signora Presidente,  
Eccellenze,  
esimi colleghi,

non era mia intenzione prendere la parola, ma avendo ascoltato e letto attentamente talune dichiarazioni odierne, mi vedo obbligato a ricordare a tutti gli Stati partecipanti la neutralità dell'OSCE nei confronti di Kosovo e Metohija.

Desidero ricordare nuovamente che Kosovo e Metohija è governata da un'amministrazione ad interim delle Nazioni Unite, in conformità alla Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 1999 giuridicamente vincolante.

Invito pertanto tutte le delegazioni a rispettare la neutralità dell'Organizzazione di cui facciamo parte.

La ringrazio per l'attenzione e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno

Grazie, Signora Presidente.

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.960, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,

prima di passare alla parte principale della nostra dichiarazione, riteniamo necessario ricordare ancora una volta alle delegazioni dell'Ucraina, degli Stati Uniti d'America, del Canada, dell'Unione europea e del Regno Unito che la Repubblica di Crimea e la città federale di Sebastopoli sono soggetti costituenti a pieno titolo della Federazione Russa. Ciò non è tema di discussione. Esse sono entrate a far parte del nostro Paese in accordo con la volontà del loro popolo multietnico e le norme del diritto internazionale. Tale decisione è pienamente conforme all'Articolo 1 della Carta delle Nazioni Unite che proclama "il rispetto del principio di uguaglianza dei diritti e di autodeterminazione dei popoli". Ogni tentativo di mettere in discussione l'integrità territoriale della Federazione Russa è assolutamente inaccettabile. La scelta degli abitanti della Crimea e di Sebastopoli di unirsi alla Russia è pienamente legittima e deve essere semplicemente accettata.

Esortiamo i nostri partner a desistere dai tentativi di demonizzare le attività militari della Russia nel Mar Nero. Sin da quando la Crimea era parte dell'Ucraina, la qualità della nostra presenza militare nella regione è rimasta essenzialmente immutata. Ovviamente noi stiamo modernizzando le nostre forze e le nostre capacità in considerazione del fatto che l'infrastruttura della NATO si sta avvicinando alle frontiere russe. Ma i nostri sforzi sono assolutamente commisurati alle nostre reali esigenze di rafforzamento della difesa e della sicurezza. Oltre a ciò, la Russia attribuisce particolare importanza alle misure di rafforzamento della fiducia nella regione e dà prova della massima trasparenza durante le esercitazioni militari, invitando osservatori stranieri agli eventi. Spetta ai nostri partner decidere se esercitare questo diritto o meno.

La dichiarazione politicizzata del rappresentante ucraino sulle presunte "azioni deliberate della Russia intese ad accrescere le tensioni" nel Mar Nero è stata resa sullo sfondo di una reale intensificazione dell'attività militare dell'Ucraina nella regione. Il governo ucraino, ad esempio, sta conducendo esercitazioni con il coinvolgimento di scenari aggressivi e la partecipazione di forze di Stati della NATO, e sta inoltre attivamente modernizzando l'infrastruttura militare, rafforzando il suo potenziale militare e testando nuovi sistemi d'arma. Le autorità di Kiev non nascondono peraltro il fatto che tali sistemi sono destinati ad

essere impiegati contro la Russia. Tali attività militari dell'Ucraina con il supporto esterno stanno con ogni evidenza destabilizzando la situazione.

La Federazione Russa promuove il mantenimento della pace e della stabilità nella regione del Mar Nero. Riteniamo che i Paesi litoranei dispongano di tutto il necessario per affrontare autonomamente le questioni di sicurezza comune, affidandosi a meccanismi di cooperazione esistenti. Invitiamo tutti gli Stati del Mar Nero a tornare a una cooperazione a tutto campo nel quadro del Black Sea Naval Cooperation Task Group (BLACKSEAFOR), dell'operazione Black Sea Harmony e del Documento sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza in campo navale nel Mar Nero.

La dichiarazione odierna della delegazione ucraina è stata l'ennesimo esempio di fomentazione di una retorica belligerante. Non si tratta che di un ulteriore tentativo di celare il fatto che l'Ucraina continua a muovere guerra contro il suo stesso popolo nel Donbass in violazione del Pacchetto di misure di Minsk approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e nel contempo cerca di addossare tutta la responsabilità delle sue disgrazie su uno Stato confinante.

La delegazione della Federazione Russa non ritiene necessario continuare ad ascoltare gli esercizi di propaganda della delegazione ucraina e discutere di temi da essa imposti, tanto più che in questa fase l'Ucraina è di fatto guidata dall'esterno e non è un attore indipendente nelle relazioni internazionali.

Al tempo stesso, vorrei sottolineare che non rifiutiamo uno scambio di pareri con gli Stati partecipanti dell'OSCE sugli aspetti politico-militari della situazione in Ucraina. Siamo pronti a una discussione professionale e depoliticizzata basata su fatti oggettivi.

Signora Presidente,

la nostra posizione sul conflitto interno ucraino rimane invariata: è necessario attuare pienamente il Pacchetto di misure di Minsk del 12 febbraio 2015 attraverso un dialogo diretto tra il governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk. La Federazione Russa, in qualità di co-mediatore, accanto all'OSCE, alla Germania e alla Francia, è pronta ad assistere a tal fine in ogni modo possibile.

L'accordo raggiunto dalle parti del conflitto interno in Ucraina il 22 luglio in seno al Gruppo di contatto trilaterale sulle misure aggiuntive per rafforzare il cessate il fuoco è stato un passo importante verso l'attuazione degli accordi di Minsk e delle indicazioni del Vertice di Parigi del formato Normandia del dicembre 2019. Secondo la Missione speciale OSCE di monitoraggio in Ucraina (SMM), dopo l'entrata in vigore delle misure il 27 luglio nella zona del conflitto armato nel Donbass non sono state registrate vittime civili né distruzioni di infrastrutture civili a seguito dei combattimenti.

Purtroppo, in tale contesto, la SMM riferisce regolarmente di violazioni degli accordi raggiunti. In particolare, si registrano casi di colpi da arma da fuoco e del rinforzamento di posizioni di combattimento e di dispiegamento di equipaggiamenti militari negli insediamenti. Solo dall'inizio di settembre, secondo la Missione, è stata rilevata la presenza di equipaggiamenti militari delle Forze armate ucraine in prossimità di abitazioni in 17 occasioni, mentre nel caso della milizia solo in una.

Come mediatore del processo di pace, la Russia è profondamente preoccupata per il fallimento dell'accordo raggiunto il 9 settembre in occasione di una riunione straordinaria in videoconferenza del Gruppo di contatto trilaterale sull'ispezione congiunta da parte di rappresentanti del governo ucraino e del Donbass, con la partecipazione dell'OSCE, sulla situazione nell'area del villaggio di Shumy vicino alla linea di contatto, dove sono stati rilevati lavori di ingegneria presso le posizioni dei militari ucraini. Con pretesti inverosimili, agli ispettori non è stato consentito di accedere al sito e si è cercato di impedire ai rappresentanti del Donbass di prendere parte alla visita.

Chiediamo al governo ucraino di adottare un approccio responsabile all'attuazione degli accordi, che ha confermato ancora una volta che ove vi sia la volontà politica si possono compiere progressi.

Signora Presidente,

Lo scontro armato nel Donbass è costato la vita a oltre 13.000 persone. Questo è il prezzo che gli abitanti del Donbass hanno dovuto pagare per il disaccordo espresso con la linea dei politici che sono saliti al potere quasi sette anni fa dopo il colpo di Stato anticostituzionale in Ucraina. La pesante perdita di vite di civili, le continue violazioni dei diritti umani e i casi di vittimizzazione e di torture commessi dall'esercito ucraino sono stati documentati in rapporti di autorevoli organizzazioni internazionali. L'ulteriore protrarsi di violenze nel Donbass è inaccettabile.

Il governo ucraino dovrebbe porre termine immediatamente all'operazione punitiva contro la popolazione civile del Donbass, trasferire le armi nei depositi designati, disarmare tutti i gruppi illegali e ritirare gli equipaggiamenti militari stranieri e i mercenari dal territorio dell'Ucraina. È necessario porre fine urgentemente al disumano blocco socio-economico della regione e concederle uno status speciale. Tutti gli obblighi dell'Ucraina derivanti dagli accordi di Minsk devono essere adempiuti. Le misure politiche e di sicurezza sono strettamente interconnesse e dovrebbero essere attuate simultaneamente. Senza affrontare le questioni politiche non sarà possibile una soluzione globale della crisi in Ucraina. Sottolineiamo la responsabilità diretta del governo ucraino per l'attuazione pratica di tutti gli aspetti del Pacchetto di misure di Minsk e delle istruzioni del Vertice di Parigi nel formato Normandia.

Siamo profondamente preoccupati per l'atteggiamento sprezzante dell'Ucraina nei confronti dell'attuazione degli impegni assunti nel quadro degli strumenti politico-militari dell'OSCE. Esistono numerose prove delle violazioni da parte del governo ucraino delle disposizioni del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Nel sud-est del Paese si stanno conducendo attività militari che in momenti diversi hanno coinvolto circa 70.000 soldati e l'impiego di grandi quantità di armamenti pesanti. Inoltre, il governo ucraino non fornisce le notifiche richieste dal Documento di Vienna 2011 e non invita osservatori in quest'area. Ricordiamo che le misure di trasparenza volontarie non possono sostituire l'attuazione delle disposizioni obbligatorie del Documento di Vienna.

La perdurante crisi in Ucraina è il risultato del colpo di Stato del febbraio 2014, che è stato orchestrato, finanziato e organizzato dall'estero e ha portato allo scontro armato nel Donbass e alle sofferenze di milioni di civili in Ucraina. Da oltre sei anni i partner occidentali



del governo ucraino non cercano veramente di promuovere una reale cessazione delle ostilità e una soluzione politica della crisi. Al contrario, essi danno di fatto il via libera al governo ucraino per commettere crimini di guerra in Ucraina orientale, incitando a ulteriori violenze armate, addestrando l'esercito ucraino, aumentando la quantità di armi ed equipaggiamenti, che finiscono successivamente nella zona del conflitto armato. Ciò non contribuisce a ridurre la tensione militare, come regolarmente invocano i partner occidentali, bensì offre appoggio al "partito della guerra" del governo ucraino e alle sue aspirazioni belligeranti verso il Donbass.

Sottolineiamo che gli Stati partecipanti che forniscono assistenza militare e tecnica al governo ucraino in qualsiasi forma condividono con l'esercito ucraino la responsabilità delle vittime civili e delle ulteriori distruzioni nel Donbass. Inoltre, le loro azioni sono in contrasto con la lettera e lo spirito del Documento OSCE sulle SALW e con i Principi OSCE regolanti le cessioni di armamenti convenzionali. Esortiamo i nostri partner ad attuare pienamente e responsabilmente i loro impegni, cosa cui essi stessi fanno regolarmente appello.

La nostra posizione sulla tenuta di una riunione dei ministri degli esteri o di un vertice nel formato Normandia è risaputa: in primo luogo, occorre attuare quanto concordato dai nostri leader a Parigi lo scorso dicembre. Finora non è stato fatto alcun progresso serio. Constatiamo solo il continuo emergere di nuovi problemi dovuti al costante cambiamento (e peraltro in peggio) nella posizione delle autorità ucraine verso l'impegno per l'attuazione degli accordi di Minsk.

Invitiamo l'OSCE, i nostri partner internazionali e i tutori esterni dell'Ucraina a persuadere la leadership ucraina a compiere passi concreti nell'interesse della pace e dell'armonia civile, al fine di attuare al più presto pienamente e in modo coordinato le disposizioni del Pacchetto di misure approvato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite attraverso un dialogo diretto e sostenibile tra Kiev e le autorità di Donetsk e Lugansk.

La ringrazio, Signora Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/960  
16 September 2020  
Annex 10

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**954<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.960, punto 3(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA**

Signora Presidente,  
Eccellenze,  
cari colleghi,

il 9 settembre 2020 il governo della Repubblica di Serbia ha deciso di sospendere tutte le esercitazioni militari e le attività militari con tutti i partner per i prossimi sei mesi, senza eccezioni.

Tuttavia, la Repubblica di Serbia continuerà ad adempiere tutti gli obblighi internazionali precedentemente assunti nel campo del controllo degli armamenti.

La Repubblica di Serbia rimane senz'altro aperta alla comunicazione con tutti i suoi partner, ma senza assumere temporaneamente nuovi obblighi concernenti la cooperazione in materia di difesa.

La ringrazio per l'attenzione e chiedo gentilmente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.